

OTTAVO
**INTERMEDI
ET CONCERTI,**

Fatti per la Commedia rappresentata in

FIRENZE

Nelle Nozze del Serenissimo

DON FERDINANDO MEDICI,

E MADAMA CHRISTIANA DI LORENO,

Gran Duchi di Toscana.



IN VENETIA.

Appresso Giacomo Vincenti.

M. D. XCI.

La publication et la reproduction ne
sont admises qu'avec l'autorisation
de la direction de la Bibliothèque
Nationale de l'Autriche, Vienne.



ALLA SERENISSIMA
CRISTIANA

Gran Duchessa di Toscana.

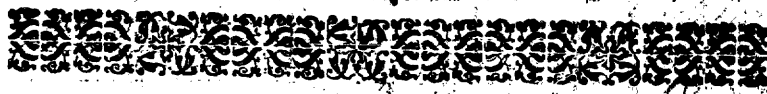
HAVENDO hauuto ordine dal Serenifs. Gran Duca, il Signor Emilio de' Canaliari, di far fedelmente Stampare le Composizioni, & le Musiche fatte per gli Intermedij della Commedia, recitata nelle fue felicissimi nozze; gli è piaciuto dare a metal'carico; comandandomi, che io gli metta insieme come hò fatto breuissimamente con ogni maggior diligenza. Questi prendo io hora ardire di mandare in luce sotto il Serenissimo nome di V. A. per la quale insieme con tanti altri fegni di allegrezza, & giubilo con vn'acrisia stupore li sono rappresentati; Supplico però la Benignità Sua ad aggradarli: con quella humanità, con la quale suol vedere le cose de' suoi deuotissimi Seruitori.

Di Venetia, il di primo di Luglio. M. D. XCF.

Di V. A. Serenissima

Deuotissimo, & obligatissimo Seruitore

Cristofano Maluezzi.



A I LETTORI.



DER CHE si possa interamente gustare della fedel' discretione; & in qual modo furono concertati gli Intermedij della sontuosissima Commedia fatta per le felicissima nozze del Serenissimo Gran Duca Ferdinando, successario, che sappino alcuni particolari, e Prima.

Ci sono alcuni Madrigali a più voci, i quali quando cantauano tutti insieme, si composero a sei per fuggire la difficoltà della salti, e facilitare l'imparare a mente, & hauerne miglior armonia.

E da auertire anchora, che alcuni Madrigali furono cantati da vna voce sola: le quali opere sono in su questa Nona Parte sparite: e per che sarebbe cosa sediosa il far mentione di tutti gli Strumenti, che furono ne' concerti grossi, se ne tratterà a i suoi luoghi.

Giudico ben necessario il non tacere la eccellenza di alcuni Musici particolari, che internennero in questi concerti, i quali troppo verrebbero defraudati da me; Come anche troppo offesa la coscienza mia se passassi con silenzio il concorso de' più famosi Musici di Italia, che sono venuti a questo gentilissimo cimento; e confermatosi nel teatro di tanti Signori per eccellentissimi costi nel suono di più e varij strumenti e nella dolcezza delle voci è vna maniera del cantare da che si può ageuolmente argomentare senza altra fede di coloro, che ne sono stati ascoltatori, che non sia cost' facile il poter mettere insieme vna raccolta tanto fiorita da formare vn'armonia veramente angelica come è stata quella di questi Intermedij.

Le parole, & il modo delli concerti sono scritti per ordine in su questa Nona Parte.

Interveniuano in tutti gli concerti tre Organi di legno dolciissimi due all'unisono, & vno all'ottaua bassa.

Troueramo, che gli Soprani alcuna volta passano i termini del tuono, e questo si è fatto per la commodità delle voci tanto delle donne quanto di altri esquisiti soprani, che è quanto per loro intelligenzami occorre dire. Solo mi resta di pregarle a condonare gli errori, che troueranno in questa succinta descrizione: Parte da difetti della Stampa, parte alla debolezza mia, quale se è lasciata trasportare più là delle forze sue, da l'obbligo che tengo di obedire a chi mi ha comandato, che io faccia questa raccolta, e del gran desiderio che hò, che questi Intermedij appariscino da per tutto quelli stessi, che veramente si sono rappresentati; Non potendogli dare più bello adornamento di quello che le viene apportato dalla pura verità.



A Otto. Primo Intermedio di Cristofano Maluzzi. 4 OTTAVO

Oi che cantando le celeste sfere Dolcemente ro-
tar facciam intorno In così lie to giorno Lasciand'il
Paradiso Merauglie più altere Merauglie più altere Cantia d'una bel-
l'alma ed'un bel viso ij Merauglie più altere Can-
tiam d'una bell'alm'e d'un bel viso Cantiam d'una bell'alm'e d'un bel viso.



A 15. Secondo Choro.

BASSO

Voi reali amanti Cedian noi tutti gran
numi del cielo Tessiam dunque ghirlan de A figran
Regi E san di paradiso ij i fior i fior ij

All'hor fronte Real s'intrecci s'intrecci Stelle ij
E Sol e Luna E cos'alte E cos'al t'e più
belle E cos'al t'e più belle. A 15. Secondo Choro. CANTO
A Voi reali amanti Cedian noi tutti gran numi del cie-
lo Di pur'argento ha l'onde Arno per voi grã Duc'e d'or le sponde
Tessiam dunque ghirlan de a figran Regi E san di
Paradiso ij i fior i fior i fior
ei fregi All'or frôte real s'intrecci ij Stelle ij
Sol e Luna E cos'alte E cos'alt'e più belle e più belle e cos'alt'e più belle e più belle.

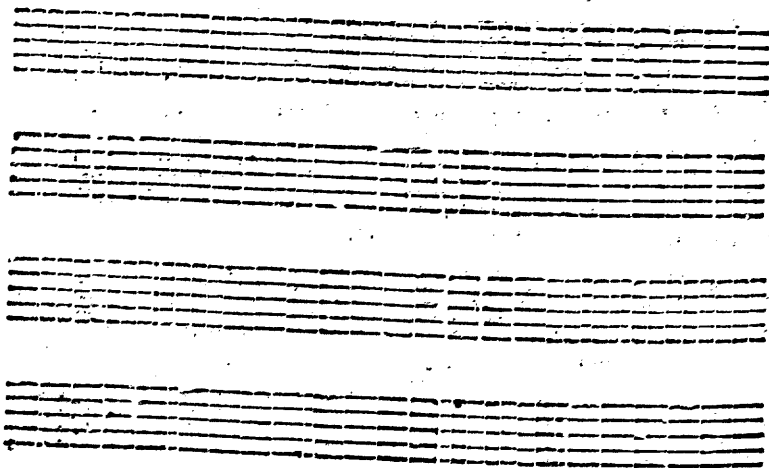


Enelle Hor voi ij Di queste linfe
 habitatrici Ninfe ij Sedel

nostro cantar diletto haue te Al ciel gratie rendete In-

coronate il più foaue co ro Incoro-

nate il più foa ue coro.

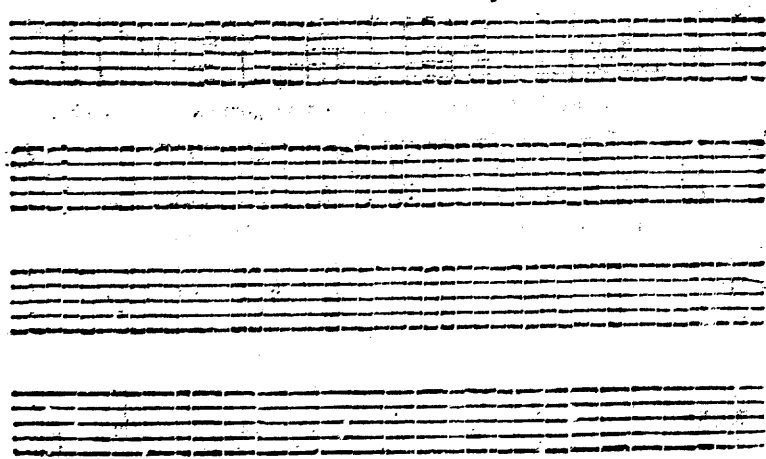


Enelle Hor voi ij di queste
 linfe habitatrici Ninfe ij

Se del nostro cantar diletto haue te Al ciel gratie ren-

dete E di palme d'alloro Incoronate Incoronate il più fo-

aue coro Incoronate Incoronate il più foaue coro.



A 18. Primo Choro.

BASSO



Figlie di Pie ro E qual follia v'ingombra

A noi A noi si deueil vanto A noi si

deueil vanto D'ogni dolcezza O Cielo Terra o Venti Dite s'udiste

mai si dolci accenti Dite s'udiste mai si dolci accenti.

A 18. Primo Choro.

ALTO

Figlia di Pie ro E qual follia v'ingombra All'hor

A noi si deueil vanto ij D'ogni dolcez-

za O Cielo o Terra o Venti Dite s'udiste ma i

si dolci accenti Dite s'udiste ma i si dolci accenti.

A 19. Terzo Intermedio di Luca Marciano.

BASSO



Vidi vomita fiamm'e focoe fischia erug-

ge Ma Ma dou'el fero mostro ii

Fors'haurà Giouevdito il pianto no stro O padre o

Re del cielo A te dimand'aita A te dimand'aita e piang'e

p'ora Moui lampo Moui lampo e fact ta ii

ii ii A far di lei vendetta

Contr'il mostro crudel che la diuora che la diuora ii

A. B. Secondo Choro.

OTTAVO

Mille volte mille O mille mille volte mille
 O fortunate ville O fortunati colli a cui pur
 lice Mirar Mirar l'horribil angue ii Verfar l'anima e'l
 fangue Che con fiamma Che con fiamma Che con fiamma e toco Spo-
 glio il prato di fior di frond' il bosco Cantia mo danque
 Cantiamo danque ii a l'amoroso bal lo Rendendo gratie ai dei
 d'eterna gloria Di si lieta vittoria Cantiamo ii Rendendo gratie ai
 dei d'eterna gloria Di si lieta vittoria vittoria vitto-
 vittoria..

A. 7.

OTTAVO

leti folcand' il mare ii Can.
 tiam compagni fidi ecco ch'il cielo Ai nostri
 bei desir cortese a spira Gia fatto freddo gie lo L'infelice Ari-
 on L'infelice Arion ii l'anim'aspira Dentro a quell'ac-
 que hor noi Godiam felici ii dei tesori suo-
 i dei tesori suoi ii hor noi Godiam fe-
 lici ii dei tesori suoi dei tesori
 suoi ii



Fortunato giorno Poi che di gioia
canta la terre'l ciel insieme

Quando farà ritorno Per Ferdinando li li

Per Ferdinando li li ogni real ogni real o-

gni real costume

E con eterne piume Da l'uno e l'altro Polo La fam'an-

drà col suo gran nome a no lo.



Fortunato giorno Poi chedi gioia
canta la terra el ciel insieme

Quando farà ritorno Per Ferdinan do

li li Per Ferdinando li ogni real o-

gni real ogni real costu me E con eterne

piume Da l'uno a l'altro Polo La fam'andrà col suo gran nom'a volo.

Empty musical staff.

Empty musical staff.

Empty musical staff.

Empty musical staff.

Empty musical staff.



El grand'hero che con benigna legge il

Hetruria affrena e
regge Vdito ha Giove in cielo il purissimo ze lo E
dal suo feggio santo mand'il ballo & il canto E dal suo feggio santo

mand'il ballo. & il canto. Che porti Tace

Portiamo il bello e' buo' ch'in ciel si terra Per far al para-

dilo vguale la terra. Tomera il fecol Tace.

Tomera il fecol d'oro E di real costume ogni piu' chiaro

iu me. Quando veira Tace.

Di questo nuouo sole Nel subito apparire Ei

gigue le viole Si vedranno fiorire. O felice stagion Tace.

Ambe farai tu beato a pieno Per le bellezze felici di Loreno.

Onouella d'amor Tace.

Quell'e la fiamm'ardente Ch'infiammera d'Amore Ancor l'anime

spen te. Ecco ch'amor Tace.

A la sposa reate coronv trionfale Telsin Niasc e Pastori Dei

piu' leggiadri fiori. Ferdinaudo Tace.

L'avergine gentil di santo focc Arde s'accing'a l'amo

BASSO

rofo gioco. Voi dei narrate Tace.

Nasceran semidei Che renderan felice Del mond'ognipen-

di ce. Serbin le glorie Tace.

L'emeraniglie nuone Noi narreremo a Giove Hor te coppia re-

ale Il ciel rend'immortale. Le quercie hor Tace.



TAVOLA DE GLINTERMEDI.

Noi che cantando	3	Qui di vomita	9
A noi real' amanti	4	O m' ille volte	10
A voi real' amanti	5	Lieri folcando	11
Se nelle Hor	6	O fortunato giorno	12
Se nelle Hor	6	O fortunato giorno	13
O figlie a noi	7	Del grand' Heroe	14
O figlie a noi	8		

IL FINE.

La publication et la reproduction ne
sont admises qu'avec l'autorisation
de la direction de la Bibliothèque
Nationale de l'Autriche, Vienne.